



Periodico del Comune di Rimini

L'Arengo

maggio 10



Teatro Galli: si apre il sipario

a pagina 3 la sintesi del progetto per la ricostruzione del tempio della musica riminese

A pagina 2

Nel Bilancio gli aiuti ai lavoratori in cassa integrazione

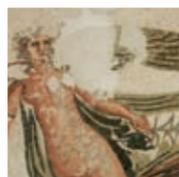


La 'manovra' del Comune incrementa le politiche del welfare, conferma gli aiuti alle famiglie dei lavoratori in cassa integrazione e ai consorzi fidi per le imprese; invariata la pressione tributaria

>>>

Da pagina 4 a pagina 6

Il museo di Rimini spicca il volo con le sue nuove ali



L'inaugurazione della nuova ala archeologica del Museo della Città sarà l'evento centrale dell'edizione 2010 del Festival del mondo antico, in programma a Rimini dal 25 al 27 giugno

>>>

A pagina 7

Da Comune a cittadini: ecco la nuova sede dell'URP



Più spazi e ancor più servizi ai cittadini, in una nuova cornice accogliente e funzionale per l'Urp di piazza Cavour. Nasce Free Luna, la prima wi-fi area del Comune di Rimini

>>>



Approvata la Finanziaria del Comune di Rimini. Netto risparmio sulle spese di gestione

Il Bilancio 2010 tutela scuola, imprese e occupazione

Con 24 voti a favore, un astenuto e 7 voti contrari, il Consiglio comunale di Rimini ha approvato in marzo il Bilancio di previsione 2010. Nonostante una nuova diminuzione dei trasferimenti (calano di 2 milioni di euro quelli dallo Stato, la compensazione Ici è ferma al 2008), il bilancio 2010 del Comune di Rimini salvaguarda innanzitutto la partita del welfare (la spesa riferita a Sociale e Pubblica Istruzione è di oltre 40 milioni di euro), confermando l'apertura prevista di nidi e materne e sviluppando l'azione a favore della fascia marginale di povertà (*bassa soglia*).

Non viene incrementata la pressione fiscale, salgono non oltre l'1,5% le tariffe dei servizi a domanda individuale, salvaguardando le fasce più deboli della popolazione e confermando per il 2010 tutti i benefici e gli ammortizzatori del 2009. Confermati i 250.000 euro per i contributi ai consorzi fidi, così come i 250.000 euro per l'aiuto tariffario alle famiglie di lavoratori in cassa integrazione. Rafforzata l'attività di recupero dell'evasione in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.



Gli sforzi di razionalizzazione e di rigore producono effetti in particolare sulle spese di gestione corrente e del perso-

nale. E' mantenuto il livello degli investimenti in personale nel settore della sicurezza della città, così come il livello

dei servizi ai cittadini, mentre vengono razionalizzate le spese relative a consumi energetici e manutenzioni. Un risparmio di 1 milione di euro viene conseguito nella gestione del debito. Lo sviluppo del piano degli investimenti in parte straordinaria ha come obiettivi il perseguimento dello sviluppo economico della città e la realizzazione di alcuni importanti infrastrutture. In particolare l'esercizio 2010 prevede investimenti per 112.024.695 euro in opere pubbliche (Manutenzione Edifici ed edilizia civile, edilizia Scolastica, Edilizia sportiva, Edilizia Culturale, edilizia Cimiteriale, Edilizia Residenziale pubblica: € 8.497.800; Viabilità, parcheggi, pubblica illuminazione: € 43.290.000; Riqualificazione urbana, fognature opere di risanamento ambientale: € 9.984.000; Contributo per Metro di costa: € 7.700.000).

1. Rimini, piazza Tre Martiri

Il piano triennale degli investimenti per lo sviluppo del territorio

Un programma di investimenti importante e necessario per continuare a dotare la città di opere infrastrutturali e strategiche indispensabili allo sviluppo del territorio e all'economia locale. Il Programma triennale dei lavori pubblici ed altri investimenti 2010 - 2012 prevede il finanziamento di interventi per un importo complessivo di € 264.968.843 (di cui 243.046.609 per la realizzazione di opere pubbliche) finanziati in parte con risorse dell'Ente, in parte con contributi di enti pubblici e privati, in parte eseguite direttamente da soggetti terzi. Un importo considerevole, tenendo presente che negli anni passati (2001-2009), l'ammontare delle risorse dedicate agli investimenti, a consuntivo, ha toccato quota 521 milioni di euro.

L'importo aggregato degli interventi per aree di intervento:

- **Viabilità e parcheggi:** interventi per oltre 119 milioni di euro;
 - **Edilizia Culturale:** 36 milioni di euro.
 - **Fognature ed opere di risanamento ambientale:** per 19 milioni di euro;
 - **Edilizia residenziale pubblica:** 9 milioni di euro;
 - **Edilizia scolastica:** 21 milioni di euro;
 - **Edilizia Cimiteriale:** 15 milioni di euro
 - **Metrolò di costa:** 10 milioni di euro;
- Fra gli interventi più qualificanti del 2010 rientrano:
- **Scuole:** la nuova scuola elemen-

tare di Villaggio primo maggio per € 5.700.000 e la costruzione di n. 32 impianti fotovoltaici sulle scuole primarie di proprietà comunale

- **Contenitori culturali:** dopo aver finanziato per intero il restauro del Foyer, viene finanziata per 25,2 milioni di euro (il resto nel 2011) la ricostruzione del Teatro Galli. All'importante opera l'amministrazione ha destinato gli introiti della imposta di scopo per gli anni 2010-2011.

- **Viabilità:** rotonda nell'intersezione a raso tra la SS 16 e la SS 72, modifica incrocio tra la SS 16 e la SS 72 e tra la SS 16 e la SP 41, con costruzione della rampa di accesso nel tratto compreso fra gli incroci SS 16 e SS 72 con via della Fiera per 2,5 milioni di euro; lungomare Spadazzi e via Regina Margherita per 34 milioni di euro; nuova viabilità in zona Viserba Monte per complessivi 4,8 milioni di euro; copertura di posti auto nei parcheggi pubblici con pannelli fotovoltaici per un milione di euro;

- **Fognature e risanamento ambientale:** fognatura bianca Bellariva per 4,5 milioni di euro; risanamento fognario "isola" per 2,1 milioni di euro

- **Edilizia residenziale pubblica:** programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile ambito ex Macello per 5,6 milioni di euro; infrastrutture per insediamento Tecnopolo per 2,8 milioni di euro.

Conti in equilibrio per garantire opere pubbliche e stato sociale

Un avanzo di oltre 1 milione e 300mila euro, investimenti per più di 32 milioni, mantenimento del welfare, il tutto nel pieno rispetto del patto di stabilità 2009. Sono solo alcune delle voci più importanti del Bilancio consuntivo 2009. La gestione corrente dell'anno 2009, all'interno di uno scenario economico-finanziario globale e locale estremamente critico e stretta da normative penalizzanti per l'ente, si è potuta chiudere con i conti più che in equilibrio. Nel 2009 il Comune di Rimini ha dovuto far fronte a minori introiti, ha contenuto la spesa al fine di mantenere gli equilibri di bilancio, ed è riuscito comunque a mettere in campo importanti risorse per rispondere alle esigenze della cittadinanza ed agli obiettivi di mandato.

Nel 2009 sono stati messi in campo investimenti per 32 milioni e 630mila euro, destinati, in particolare, ad opere viarie e mobilità lenta (22%), edilizia residenziale pubblica (23%), edilizia scolastica (8%), ambiente (dal recupero ambientale della Cava al risanamento della costa nord) e verde pubblico (12%). Altri 9 milioni di euro, derivanti da oneri di urbanizzazione, sono stati dedicati alla manutenzione di verde, strade ed edifici.

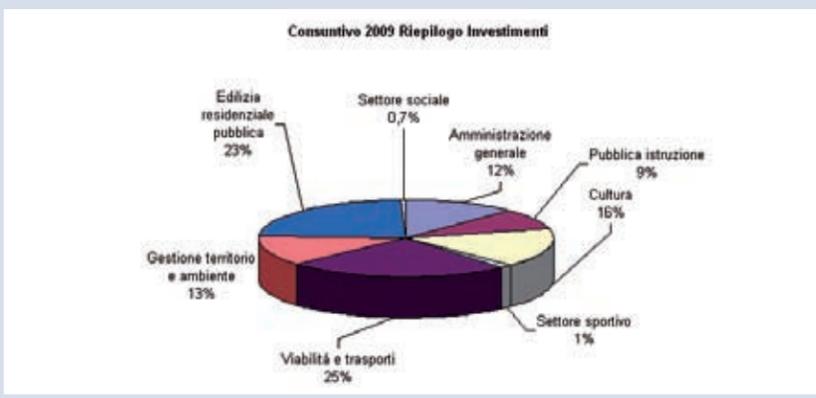
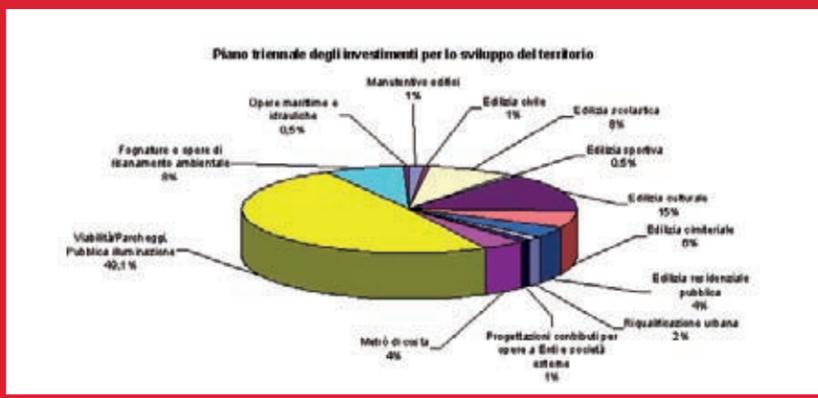
zioni ed esenzioni, ridistribuendo le risorse verso le fasce più deboli, gli anziani, la prima infanzia. Sono aumentati sia quantitativamente, sia sotto il profilo della qualità i servizi del welfare. Nel 2009 sociale e istruzione rappresentano il 31% della spesa corrente: ad essi sono stati destinati 36,5 milioni di euro.

Le entrate. Se le entrate del Comune di Rimini sono state nel 2009 in linea con quanto previsto, lo Stato risulta invece debitore per 17 milioni di euro, di cui 4,5 per l'Ici. I trasferimenti dal sistema pubblico si sono ridotti del 6,61%: 6,8 milioni di euro in meno rispetto al consuntivo 2008.

Negli ultimi 10 anni l'Amministrazione ha realizzato investimenti per 500 milioni. Gli investimenti del Comune significano lavoro e occupazione, che si traducono nel sostenere il prodotto interno locale e le famiglie. Sono in corso di realizzazione opere fondamentali per lo sviluppo economico e culturale della nostra città: il Palacongressi, la Murri e la Novarese, la Cittadella universitaria (Palace Hotel, San Francesco, Alberti), palazzo Valloni, l'ampliamento dei Musei Comunali con l'ala archeologica e l'ala moderna.

E' stato difeso lo stato sociale anche attraverso un sistema di agevola-

Alberto Ravaioli
Sindaco di Rimini

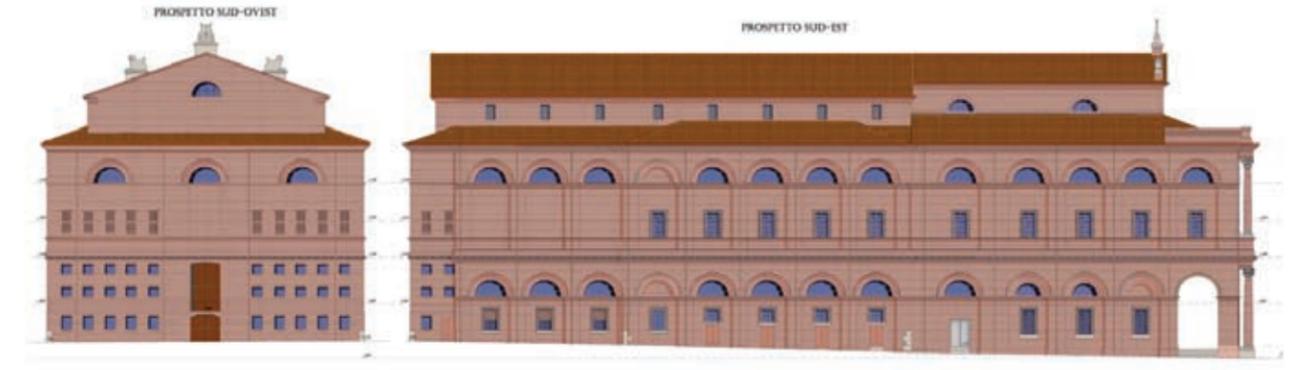


Ecco il progetto per ricostruire il 'Galli' tra conformità alla tradizione polettiana e nuove esigenze

Un teatro che vuole vivere con la città

Il lavoro svolto dal Comune di Rimini intende riconsegnare alla città un "Teatro di tradizione" - restituendo l'architettura del Poletti e la sala all'italiana - che non resti solo un magnifico monumento. Il teatro "Amintore Galli" sarà un teatro vivo.

Come previsto dal mandato amministrativo 2006-2011, l'Amministrazione comunale ha stabilito di procedere alla ricostruzione del teatro "Galli" secondo il progetto di restituzione filologica e tipologica redatto nel 2004 dalla Soprintendenza Regionale per i Beni e le attività culturali dell'Emilia-Romagna (progetto Garzillo-Azzolini). Il Comune di Rimini ha così creato un gruppo di progettazione interno, composto da funzionari tecnici di riconosciuta professionalità e da un consulente esterno di chiara fama per gli aspetti acustici, che ha affrontato



con grande rispetto il progetto redatto dalla Soprintendenza, avviando un lavoro di verifica della documentazione progettuale per valutare la conformità a leggi, regolamenti, normative e regole tecniche.

I tecnici hanno individuato soluzioni

progettuali integrative e migliorative al fine di offrire la più idonea risposta alle esigenze funzionali dell'attività teatrale, ferma restando la generale impostazione fondata sulla ricostruzione del teatro secondo il progetto polettiano. Da parte dei rappresentanti della Direzione

Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna e delle Soprintendenze di Bologna e Ravenna vi è stata condivisione dell'approccio proposto dal Comune, volto a realizzare una struttura che, oltre ad essere pienamente conforme alle norme in materia di strutture antisismiche, sicurezza, prevenzione incendi e pubblico spettacolo, possa garantire la migliore funzionalità e fruibilità della struttura da parte di spettatori ed operatori.

Entro ottobre i lavori inizieranno dal completamento del foyer, primo lotto dell'intervento complessivo di restauro e ricostruzione filologica e tipologica del teatro Galli. Un progetto la cui grande valenza è stata riconosciuta anche dalla Commissione europea con un finanziamento di quasi 5 milioni di euro. Un progetto per riconsegnare ai riminesi un teatro vivo.



LE CARATTERISTICHE FUNZIONALI

Per garantire la piena funzionalità della macchina teatrale del Galli secondo le moderne esigenze, il Comune di Rimini ha condotto studi e confronti con i progetti di ricostruzione del Teatro La Fenice di Venezia e del Petruzzelli di Bari, definendo così i servizi necessari al teatro della città di Rimini.

E' stata rilevata l'esigenza di aumentare gli spazi per depositi, camerini, locali di servizio, locali tecnici per gli impianti elettrici e meccanici; così come di migliorare la logistica e la movimentazione dei materiali durante le fasi di allestimento e disallestimento, con una forte riduzione dei tempi di lavoro per gli addetti, nonché di isolare acusticamente le centrali tecnologiche.

La soluzione individuata propone di intervenire nella parte di struttura destinata a palcoscenico, realizzando oltre al sottolivello di palcoscenico già previsto progettualmente, anche altri due livelli. Si ottengono così altri 1000 mq circa di locali e servizi a disposizione delle attività per il miglioramento funzionale del teatro.

L'area di intervento è stata già indagata ed è stato possibile individuare esattamente la natura e la posizione dei reperti archeologici presenti nell'area sotto il palcoscenico. Grazie ad un'avanzata tecnologia di scavo, detta top-down, sarà possibile procedere con mezzi di dimensioni ridotte e recuperare i reperti, che possono diventare eventualmente oggetto di esposizione.

Entro l'autunno si parte dal foyer

Il completamento del foyer del teatro "Amintore Galli" rappresenta il primo lotto dell'opera complessiva di restauro e ricostruzione del teatro riminese. Con una spesa preventivata di 5 milioni e 500mila euro (di cui fondi per 4 milioni e 800mila euro dall'asse 4 del POR-FESR della Commissione europea) i lavori porteranno a compimento l'intervento di restauro parzialmente eseguito tra il 1997 e il 2001. In particolare sarà montato il solaio ligneo al di sopra della Sala Ressi e verranno realizzati le scale e gli ascensori, accessibili anche dai disabili, al piano di calpestio del solaio. La preesistente scala sud sarà ricostruita, mentre una nuova scala, con partenza dalla Sala Ressi, sarà realizzata sul lato opposto.

Il piano sottotetto, oltre che dotato di servizi igienici, sarà predisposto dal

punto di vista impiantistico per poter utilizzare il vano come sala prove. Tutte le pavimentazioni mancanti verranno completate: battuto veneziano negli ambienti monumentali; in pietra per i gradini delle scale di servizio, con ringhiere in ghisa e corrimano in legno; in legno per tutti gli ambienti del sottotetto aperti al pubblico. Riprogettati inoltre sia i percorsi antincendio, secondo le attuali normative, sia gli impianti meccanici delle pompe di calore, che consentiranno l'ottimizzazione dei consumi energetici.

Il progetto prevede infine il restauro e la messa a norma di tutti i serramenti, sia esterni sia interni, e il restauro o rifacimento degli intonaci e delle tinteggiature.

L'avvio dei lavori è previsto entro l'autunno.



LA SALA E IL PALCOSCENICO

Il progetto elaborato dal gruppo di progettazione del Comune di Rimini garantisce la restituzione di un teatro storico con sala all'italiana, che rispetterà i limiti del sedime e della sagoma dell'edificio distrutto il vincolo sulla piazza e sul castello, i vincoli archeologici e i caratteri distributivi dei prospetti storici.

Il teatro Galli avrà 684 posti: 276 posti in platea; altrettanti nei palchi e 132 nel

loggione. Grazie ad una speciale pedana telescopica altre 72 sedute potranno trovare spazio nel golfo mistico, per un complessivo di 756 posti.

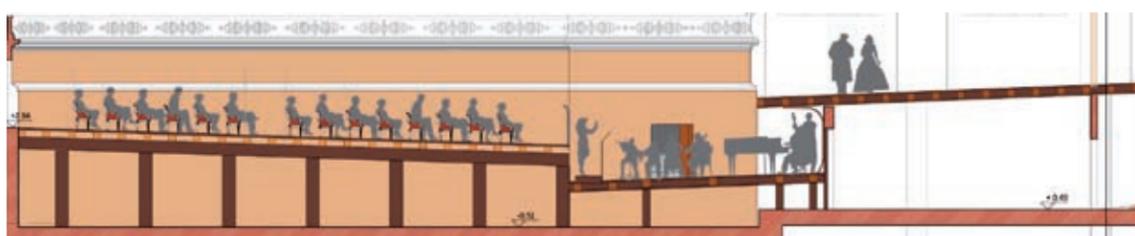
Il gruppo di progettazione ha studiato inoltre piattaforme mobili per ottenere le tre configurazioni possibili di orchestra: 48-80-100 musicisti. Le piattaforme potranno elevarsi sino a quota scenica e costituire così una scena centrale, con spettatori anche sul palcoscenico. Una soluzione particolarmente adatta, ad



L'ACUSTICA

Il gruppo di progettazione del Comune di Rimini ha condotto analisi, studi e valutazioni specialistiche sull'acustica. Il progetto acustico del teatro sarà definito insieme al **consulente esterno** Lamberto Tronchin, ingegnere, docente all'Università di Bologna, che vanta attività di progettazione acustica in numerosi edifici, teatri ed auditoria con architetti di fama internazionale, tra cui Richard Meier e Paolo Portoghesi.

esempio, al teatro sperimentale. Sul boccascena previsto dal Poletti, uno dei più grandi mai progettati nei teatri italiani, tornerà a calare il sipario storico, che sarà accuratamente recuperato. Grande attenzione è stata rivolta inoltre alla realizzazione di tutti i sipari necessari alla funzionalità e alla sicurezza del teatro. Per farli scomparire completamente alla vista degli spettatori durante lo spettacolo, è stato studiato un sofisticato sistema che consente di muovere le scene in orizzontale e verticale. Grazie a questo non sarà necessario alcun innalzamento della torre scenica, che viene integralmente mantenuta nel volume originale del progetto polettiano.



Le immagini virtuali del Teatro "Galli" sono tratte dal video realizzato da Digital Art Center di Riccione per la presentazione in Consiglio comunale, visibile sul sito www.dacstudio.com

Rimini ha un cuore antico e antichi tesori. Un patrimonio archeologico che sta via via ricomponendosi fra la città, con i suoi monumenti (l'Arco di Augusto, il Ponte di Tiberio, Porta Montanara e l'Anfiteatro), il complesso di scavo della domus del chirurgo, il Museo della Città che si prepara ad accogliere, in più di 40 sale, il lungo cammino dell'uomo nel territorio dalla Preistoria al Tardoantico. Un progetto che vedrà la luce proprio in occasione della XII edizione di Antico/Presente Festival del Mondo antico, in programma a Rimini dal 25 al 27 giugno.

> **La Rimini delle origini**

Se la Rimini imperiale ha costituito il primo nucleo della Sezione archeologica aperta nel 2003, il percorso che va ad inaugurarsi prende le mosse da un milione di anni fa con le prime testimonianze della presenza dell' *homo erectus* sul colle di Covignano, allora la riva del mare che sommergeva il piano su cui sarebbe nata la città di Rimini. Un esordio che accomuna il sito di Covignano ai più importanti giacimenti preistorici italiani ad iniziare da Monte Poggiolo di Forlì. Lungo una storia che nel nostro territorio non presenta soluzione di continuità dal Paleolitico ad oggi, si disseminano preziose eredità quali i **ripostigli dell'età del bronzo**, depositi di oggetti in metallo appartenuti a commercianti-fonditori, o i corredi delle necropoli villanoviane cresciute sotto l'influenza di Verucchio, o ancora i prodotti delle genti (Etruschi, Greci, Celti...) che tra VI e IV secolo a.C. hanno frequentato la valle e l'approdo dell'*Ariminus*, il fiume eponimo della colonia fondata nel 268 a.C. dai Romani nel progetto di occupazione della pianura padana. Segni forti del processo della fondazione - nel più ampio disegno della centuriazione del territorio e delle vie consolari - sono alcuni esemplari di **aes grave**, la moneta fusa ove l'effigie del nemico celtico ha animato un vivace dibattito sulla responsabilità politica dell'emissione, così come i **pocula deorum**, le ciotole con graffiti o suddipinti nomi e sigle delle divinità del pantheon coloniaro o indicazioni delle ripartizioni amministrative, fonte di conoscenza per la provenienza dei coloni.

> **La Rimini repubblicana**

Nelle sale del Museo prende dunque corpo la città romana di *Ariminum* che svela dapprima il volto della colonia di età repubblicana, caratterizzata da una possente cerchia muraria, un reticolo stradale che disegna isolati entro cui crescono *domus* caratterizzate dall'accostamento di spazi abitativi a vani di



1



2

servizio, cortili con vasche e portici per la produzione artigianale: attività che anima anche le campagne, ove a fianco dell'agricoltura, fiorisce una vivace industria laterizia e di vasellame. La città fra III e I sec. a.C. racconta la sua anima attraverso le necropoli, i **monumenti funerari** dislocati lungo le vie di accesso, nonché attraverso i possenti marmi, le sculture e le plastiche **terrecotte** testimoni degli edifici templari.

> **La Rimini imperiale**

Incrociando la storia di Roma e i personaggi che la resero grande nella sua fase repubblicana (da Camillo, a Flaminio, da Mario a Cesare), *Ariminum* entra nell'epoca imperiale come colonia rifondata da Augusto: ne sono testimoni l'Arco posto al termine della via Flaminia, il ponte sul Marecchia, il teatro, la costruzione di acquedotti e sistemi fognari. Alla rinnovata vitalità urbanistica fa riscontro una fiorente ripresa edilizia e la frequente trasformazione degli spazi domestici da aree produttive ad aree residenziali. La città augustea mostra con orgoglio i



3



4



5

raffinati **pavimenti musivi**, fra ricche trame geometriche, artistiche raffigurazioni, tappeti monocromi punteggiati di marmi preziosi; ma anche eleganti arredi, vivaci pitture ad affresco, **sculture, ceramiche e instrumenta** testimoni di lusso, agiatezza economica e fervore culturale. Un patrimonio finora "nascosto" o poco conosciuto, che una complessa e ampia operazione di restauri mostra ora in un ritrovato splendore. Le *domus* che hanno attraversato i secoli dell'Impero fra ristrutturazioni, amplia-

Aprono i nuovi spazi museali dedicati a

La dolce ala de

Inaugurazione delle nuove sale archeologiche



8

La nuova ala archeologica

Saranno le cantine del settecentesco ex Colle ospedale della città fino al 1977 e dal '90 sede della nuova Ala archeologica che sarà inaugurata il 25 giugno. Lo spazio, suggestivo, caratterizzato in gran parte dalla presenza di resti di epoche antiche, si snoderà un percorso espositivo completo che consentirà di ripercorrere, attraverso le testimonianze dei monumenti, il lungo cammino dell'uomo nel territorio del periodo Tardoantico. Circa 2.000 sono i metri quadrati delle tre quaranta sale espositive.

menti e conversioni, disseminano la pianta di *Ariminum*, distendendosi all'interno degli isolati lungo cardo e decumani. Gli ambienti delle *domus* dell'arco d'Augusto, dell'ex san Francesco, dell'ex Vesco-vado, delle scuole Industriali, del teatro Galli... luoghi nel cuore della città che appartengono alla memoria dei riminesi, si integrano con la *domus* di palazzo Diotallevi e la famosa *domus* del Chirurgo, già oggetto di esposizione nel primo segmento della sezione archeologica.

> **Il Tardoantico**

Il mosaico pavimentale è protagonista indiscusso anche delle sale dedicate alla Rimini tardoantica. La Sezione ne presenta splendidi esemplari a campionario di un ingente patrimonio accumulato per lo più negli anni '50 e '60 negli scavi di palazzo Gioia, palazzo Palloni e Mercato Coperto: qui sono venuti in luce i resti di *domus* palaziali erette fra V e VI secolo, periodo in cui l'insediamento della corte imperiale nella vicina Ravenna diede rinnovato impulso all'attività artigianale e costruttiva. Come preziosi tappeti di pietra dalla delicata policromia, i mosaici propongono intricati motivi geometrici che si dilatano e si rincorrono ad occupare l'intera superficie disegnando schemi complessi, o più raramente fanno

da cornice a immagini figurate. Fra queste spiccano la cosiddetta **Venere allo specchio** e la scena di processione con i doni, aristocratiche citazioni di vita di una classe di potere ancorata alla tradizione

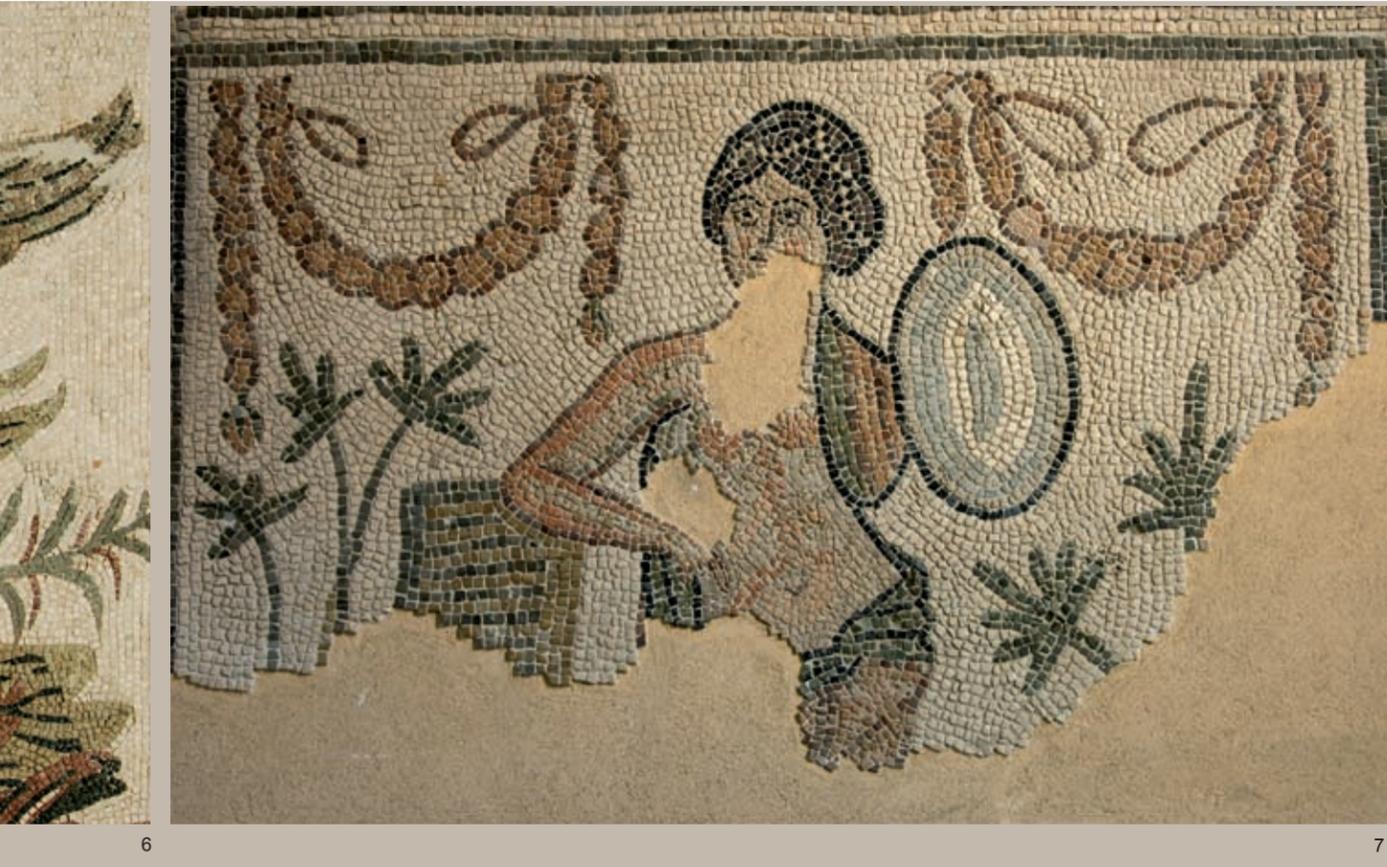


9

ll'età romana. Eccezionali reperti e molte sorprese per un patrimonio culturale unico

ell'archeologia riminese

ogiche del Museo della Città



1. Oggetti dal ripostiglio di Poggio Berni. Età del bronzo
2. Moneta della serie fusa di Ariminum (*aes grave*). III sec.a.C.
3. Vasellame da mensa dallo scavo di via Sigismondo. I sec. d.C.
4. Lucerna con vittoria alata dallo scavo di via Sigismondo. I sec. d.C.
5. Demone alato. Terracotta architettonica da San Lorenzo in Strada di Riccione. II-I a.C.
6. Particolare del mosaico delle Vittorie - II d. c. - dallo scavo di Palazzo Gioia- Rimini.
7. Venere allo specchio - particolare del mosaico dallo scavo di palazzo Gioia. IV-V sec.d.C.
8. Base di tavolo in marmo greco decorato simboli imperiali - dallo scavo del Mercato Coperto. I sec. d.C.
9. Statua di togato dalla necropoli della via Flaminia. I sec.a.C.
10. Particolare del mosaico degli scudi dalla *domus* a monte dell'Arco. I sec. d.C.

Un'immagine che se da un lato chiude idealmente la Sezione archeologica, dall'altro anticipa il segmento altomedievale, di futuro allestimento, che andrà ad introdurre la Sezione medievale raccorciandola al percorso classico.

Grazie all'intervento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha peraltro finanziato i restauri dei materiali e l'allestimento nell'ambito del Piano Nazionale dell'Archeologia, agendo attraverso la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, il Museo si accinge ad accogliere una grande eredità recuperando e restituendo non solo alla città (che si scopre inevitabilmente più ricca) ma al patrimonio italiano, uno spaccato di storia e di vita del più lontano passato. Sempre di più Rimini guarda al suo cuore antico oramai pronta a dare le ali alla sua vocazione di città di cultura.

ogica del Museo

egio dei Gesuiti, dall'epoca napoleonica e del Museo della Città, a ospitare la l 25 giugno prossimo. In uno scenario copertura a volte degli antichi sotterraneo e straordinario sulla storia di Rimini tracce lasciate dai suoi abitanti e i suoi territorio riminese dalla Preistoria alla fine metri quadri complessivi di superficie, ol-



mosaici evocano il tenore di vita nelle dimore tardo antiche all'apice del loro splendore. Ma mostrano anche i segni della rapida decadenza, preludio dell'abbandono intorno alla metà del VI secolo, al tempo della guerra fra Goti e Bizantini che sigla il passaggio dalla romanità al medioevo. Passaggio visivamente reso dalla ricomposizione di una situazione di scavo che vede una tomba alla cappuccina, anonima sepoltura in tegoloni di reimpiego, invadere lo spazio prima destinato alle abitazioni, intaccando con una profonda ferita l'armoniosa geometria di un mosaico tardo antico.

Rimini diventa uno dei musei più importanti in Emilia Romagna

Nuove prospettive del Museo di Rimini. Ne parliamo con Luigi Malnati (nella foto a destra), Soprintendente per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna

Rimini apre la nuova sezione archeologica e completa il primo nucleo inaugurato nel 2003. Qual è il suo significato per la città?

Il significato per la città è di estrema importanza perché si completa la sezione archeologica aperta nel 2003, che riguardava un periodo specifico, quello dell'età romana e imperiale. Con l'apertura di queste nuove sale, oggi il museo archeologico assume una propria continuità cronologica che parte dalla Preistoria per arrivare al periodo del tardo impero, acquistando così un significato fondamentale per la conoscenza della storia di Rimini.

Quale ruolo assumerà, con questa apertura, il Museo della Città nel contesto regionale e nazionale?

Nel contesto regionale quello di Rimini diventa uno dei più importanti musei, a livello del museo archeologico di Bologna o del museo nazionale di Spina a Ferrara o di quello nazionale di Parma. Un museo che ha sì una valenza di carattere locale, ma che investe la storia di tutta la regione; ma di più: investe la storia di tutto il contesto adriatico, dal Po fino alle Marche.

Cosa vi troveranno i visitatori?

I visitatori potranno ammirare non tanto i singoli pezzi, ma soprattutto troveranno la ricostruzione della storia della città e di ciò che vi era prima della città, come le vicende preistoriche del territorio, dei primi abitanti di età paleolitica e neolitica. Quindi l'importanza delle nuove sale non è tanto in un punto focale, quanto nell'importanza di un percorso, di un filo storico che viene ricostruito dall'inizio e narrato come leggendo un libro di storia.

Fermo restando il valore storico e archeologico assoluto degli strumenti del Chirurgo o del pinax, vi saranno esposti pezzi 'unici' che meritano la visita della nuova sezione?

Non sottolineerei tanto i pezzi unici quanto alcuni complessi molto importanti. Volendo scegliere qualcosa di particolare mi concentrerei sulla sezione dedicata alla fondazione di Rimini, la Rimini repubblicana. La Rimini del III sec. che ha un valore storico a sé perché è la prima colonia che i Romani portano al di là degli Appennini. Tanto è vero che l'intera Italia settentrionale, per un periodo di tempo piuttosto lungo, viene chiamata dai romani *Provincia Ariminum*. Quando i romani assegnano i compiti ai magistrati, il magistrato che si occupa dell'Italia settentrionale viene incaricato di curare *la Provincia Ariminum*. Quindi in questo periodo, tra il III e II sec a.C., Rimini è una piccola capitale. E' la capitale degli stanziamenti romani a nord dell'Appennino, con un'impor-

tanza strategica, commerciale, culturale, di portatrice di civiltà che è unica.



Qual'è il ruolo e l'impegno della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna in questo progetto?

La Soprintendenza ha curato questo allestimento in prima persona. Noi abbiamo a suo tempo assunto l'incarico, con un finanziamento *ad hoc*, per la realizzazione di un progetto che era stato commissionato dal Comune di Rimini. Col Comune abbiamo lavorato fianco a fianco. Siamo molto soddisfatti, e credo che, come anche per quanto riguarda la *domus* del Chirurgo, il museo di Rimini, al di là che sia civico o un civico con molto materiale statale, rappresenta per la Soprintendenza un punto fermo nella regione.

Qual è il filo che ha guidato l'allestimento della sezione?

E' sicuramente la ricostruzione storica, e mi piace sottolineare che l'archeologia è uno strumento di conoscenza storica innanzitutto in un inserimento di carattere territoriale, nel caso di una città, anche urbanistico. Non è più semplicemente storia dell'arte, e mi pare che nelle scelte realizzate, che sono proposte nel comitato scientifico, questo risultato si possa apprezzare in modo particolare.



Giorno per giorno, il programma del festival dedicato alle civiltà del passato

Si scrive Antico, si legge Rimini

Tre giorni dedicati anche ai giovanissimi con giochi, laboratori e tant'altro

L'edizione 2010 del Festival del Mondo Antico si annuncia sin dallo slogan, "Nuove ali per un cuore antico", strettamente legata all'evento culturale clou dell'anno: l'inaugurazione della nuova ala archeologica del Museo della città. Il

25 giugno il taglio del nastro coinciderà non a caso con il giorno di apertura del Festival, che nella sua XII edizione si svilupperà lungo l'arco di tre giornate come sempre ricchissime di proposte e appuntamenti.

Il programma del Festival 2010 cresce intorno all'evento inaugurale, fra protagonisti di livello nazionale e internazionale. Filo conduttore sarà naturalmente l'archeologia, che attraversa i temi letterari, storici, antropologici, religiosi, giuridici, economici, enogastronomici che verranno trattati

in convegni, presentazioni di novità editoriali, seminari, incontri, proiezioni cinematografiche, spettacoli, giochi, laboratori. Il Festival vedrà il coinvolgimento di alcuni dei più importanti studiosi del mondo greco e romano, ma anche del vicino e lontano Oriente. Un posto di rilievo spetta alle Lezioni magistrali, con protagonisti della scena culturale come Filippo Coarelli e Luciano Canfora. Oltre a rubriche collaudate come *Archeologi in missione* (esperienze sul campo presentate da Mario Luni), *Bibbia* (letture del libro di Giobbe, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Rimini), *Approfondimenti* sulla vita quotidiana degli antichi a cura di Maria Grazia Maioli, *Vacanze romane*, visite guidate a tema, quest'anno non mancheranno importanti novità, come il percorso di "Adriatica appartenenza" e "Sono vecchie queste regioni? dalla politica augustea alla co-

stituzione", convegno a cura dell'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna.

Uno spazio è riservato al turismo culturale e al tema dell'eno-gastronomia, indagato fra passato e presente, mentre le novità editoriali sono al centro delle rubriche "Libri nuovi per l'antico" e "Antiquaria". Tornano l'appuntamento con "Antiquaria nel cinema" e il nutrito calendario di proposte per ragazzi, quest'anno raccolto sotto il titolo "Piccolo Mondo Antico Festival".

Teatro delle iniziative saranno il Museo della Città con la *domus* del Chirurgo, la Biblioteca Civica Gambalunga, il palazzo del Podestà, il Teatro degli Atti, oltre alle vie cittadine e ai monumenti millenari di Rimini. Ma lo scenario del Festival coinvolgerà anche il territorio attraverso la partecipazione dei musei di Cattolica, Riccione, Santarcangelo e Verucchio.



Adriatica appartenenza

Un percorso fra storia e archeologia che apre alle relazioni del territorio con l'area adriatica in tutti i tempi. E' "Adriatica appartenenza", una delle novità di rilievo del Festival 2010, proposto nell'ambito del progetto europeo B.A.R.C.A. L'apertura delle nuove sale della Sezione archeologica del Museo della Città consegna un ricco patrimonio storico-archeologico che evidenzia l'apertura di Rimini alle relazioni con l'area adriatica in tutti i tempi. Illustri

specialisti riscopriranno, in un territorio oggi a vocazione turistica, antiche relazioni, tradizioni commerciali, legami e influenze reciproche fra le due sponde dalla preistoria alla tarda antichità. Centrali il tema del viaggio, della conquista, di una *koinè* che sollecita confronti e approfondimenti sull'appartenenza adriatica, che passa attraverso l'eredità del patrimonio culturale di cui Città e Musei sono custodi.

Le novità editoriali

Al centro della rubrica "Libri nuovi per l'antico" le novità editoriali dell'anno, con testi e autori di grande significato scientifico. Da segnalare lo spazio dedicato alla Cina ed alla sua millenaria cultura, la sezione dedicata alle "Storie di donne" e "Nuovi autori per l'antico", un appuntamento riservato a giovani ricercatori. Maurizio Scarpari, insigne sinologo dell'Università di Venezia, presenterà il catalogo della mostra in corso a Palazzo Reale a Milano: *I due imperi. L'aquila e il dragone*, curato insieme a Stefano De Caro. Uno spettacolare e riuscito paragone tra i due più grandi imperi dell'antichità. Scarpari presenterà anche il suo libro *Il confucianesimo. I fondamenti e i testi*.

Noti studiosi come Mario Vegetti e Franco Cardini proporranno le loro ultime fatiche editoriali, così come Gian Mario Cazzaniga, che porterà il 25° *Annale della Storia d'Italia* di Einaudi, un percorso nella cultura esoterica, magica e mistica dall'antichità alle forme contemporanee.

Guarda con occhio più attento alla produzione regionale la rubrica "Antiquaria", dedicata alle novità editoriali con un preciso collegamento con il nostro territorio. Illustri studiosi, docenti universitari ed operatori museali affronteranno temi legati all'Emilia-Romagna e all'Adriatico: dall'oreficeria al commercio oleario ed ittico, dalla maternità alle più recenti scoperte archeologiche.

Congedi serali

Sabato 26 va in scena "Il sogno di Ipazia". Un monologo teatrale, con la regia di Carlo Emilio Lerici, sulla figura storica di Ipazia, la filosofa e matematica alessandrina fatta uccidere dal vescovo Cirillo. Lo spettacolo racconta l'ultimo giorno di vita di Ipazia, dal suo risveglio sino all'aggressione e alla morte. In chiusura, domenica 27, sarà il Coro *Millennium* a esibirsi nella *Polifonia sacra da Giustiniano a Stravinskij*.

Per saperne di più:

La partecipazione è libera. L'ingresso alle iniziative è limitato alla disponibilità dei posti, ad eccezione di quelle in cui è prevista una prenotazione. L'organizzazione si riserva di apportare modifiche al programma per cause indipendenti dalla propria volontà. Per aggiornamenti e variazioni del programma consultare il sito:

<http://antico.comune.rimini.it>

Piccolo mondo antico festival



noviani, o lasciarsi coinvolgere dai suoni e dai ritmi di una "ballata preistorica". A catapultare nella Rimini romana saranno invece i laboratori in cui ciascuno potrà realizzare con le proprie mani un mosaico, una lucerna, una moneta, o una maschera teatrale, mentre la rubrica "Vacanze romane" riserva itinerari alla scoperta dei tesori del museo e della domus.

Due le pubblicazioni per i ragazzi: una illustra il gioco dei *latrunculi*, gioco da tavolo simile agli scacchi praticato nell'antica Roma, l'altra è il racconto-guida di un bambino che guarda alla storia della sua Santa Giustina.

Il Festival vola sulle ali della nuova sezione archeologica anche negli eventi per i giovanissimi. Quest'anno i ragazzi potranno provare l'emozione di vivere *Una giornata nella preistoria* e *Una giornata nell'antica Ariminum*. Intorno alla capanna preistorica si animeranno le attività di un villaggio dell'età della pietra: si potrà sperimentare la preparazione di frecce e lance, la macinazione dei cereali, la lavorazione dell'argilla, la realizzazione di gioielli, la tintura delle fibre naturali, la filatura e la tessitura... e poi creare monili sull'esempio di quelli villa-



Il cinema



Un film controverso, un kolossal orientale e un capolavoro da poco riscoperto: queste le proposte serali di "Antiquaria nel cinema", la sezione del Festival ospitata in Cineteca. Inaugura la rassegna, venerdì 25, *Agorà* (2008) di Alejandro Amenábar: in nome della libertà di pensiero e di Ipazia d'Ales-

sandria, martire neoplatonica del IV secolo d. C., un energico *J'accuse* contro ogni forma di fanatismo (e di oscurantismo) religioso. Si prosegue, sabato 26, con *La battaglia dei tre regni* (2009) di John Woo: spettacolare poema epico di condottieri e strateghi nella Cina del II secolo d. C. squassata dalla lotta senza quartiere tra l'esercito imperiale e le Repubbliche ribelli del sud. Ultimo appuntamento, domenica 27, con *Al-Momia* (1969) di Shadi Abdel Salam su una spedizione di archeologi nell'Egitto di fine ottocento alla ricerca di sarcofagi profanati: un'opera unica e inimitabile, restaurata per merito della World Cinema Foundation di Martin Scorsese; una riflessione solenne sul senso del tempo, della memoria e del sacro.

Voto unanime del Consiglio comunale per il Piano strategico che traghetterà Rimini al 2027

Tre orizzonti per la città del futuro

Nuovi spazi per più servizi: taglio del nastro per la nuova sede dell'Urp

Più spazi, luminosi e rinnovati di fresco, ma soprattutto ancora più servizi dedicati ai cittadini, in una cornice accogliente e funzionale. E' stata inaugurata a fine aprile la nuova sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) in piazza Cavour 29. Ai servizi di informazione, accesso agli atti, punto d'ascolto, modulistica e al Punto Europa, si aggiungono ad esempio lo Sportello energia, per sapere tutto su impianti, fonti rinnovabili, risparmio energetico, incentivi e finanziamenti, e lo Sportello consumatori, gestito in collaborazione con le associazioni del settore. E' partito con successo, inoltre, il servizio "Il notaio risponde", promosso dal Consiglio notarile di Forlì e Rimini. Più spazio anche alle nuove tecnologie. Oltre al wi-fi sotto i portici, nei locali dell'Urp sono a disposizione del pubblico 6 postazioni internet. L'Urp del Comune di Rimini rappresenta una delle esperienze più avanzate fra quelle realizzate dagli enti locali. Nato nel 1988, è oggi un ufficio polifunzionale che ha sempre come missione la comunicazione con il cittadino. L'Urp è composto da un front office, che accoglie direttamente il cittadino, e da una redazione che comunica con i cittadini attraverso la posta elettronica, skype, facebook e newsletter e gestisce il portale internet del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it). L'Urp ha anche un proprio canale tematico sul web: <http://urp.comune.rimini.it>.

Come contattare l'Urp - Ufficio relazioni con il pubblico:
Sportello Piazza Cavour 29, tel. 0541/704704, fax 0541/704287
Internet www.comune.rimini.it
email: urp@comune.rimini.it
Su Facebook: Comune di Rimini,
Skype: Comune Rimini Urp - operatore 3



Il taglio del nastro: da sin. l'Assessore Andrea Zanzini, il Presidente del Consiglio comunale Antonella Ceccarelli, il Direttore generale Laura Chiodarelli

Voto unanime in Consiglio comunale per il Piano strategico del Comune di Rimini e del suo territorio. Un riconoscimento del valore del Piano quale strumento di riferimento per la costruzione di una visione partecipata e condivisa sul futuro della città nei prossimi vent'anni. Il Piano Strategico è il risultato del lavoro di Forum Rimini Venture, formata da 52 associazioni riminesi rappresentative della realtà economica, sociale e culturale della città. Nel processo di elaborazione e promozione del Piano strategico, l'associazione Rimini Venture ha affiancato il comitato promotore formato da Comune di Rimini, Provincia di Rimini, Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio. La discussione del Consiglio comunale, alla quale hanno dato il loro contributo gli interventi di 23 consiglieri, è stata preceduta dall'introduzione del dirigente dell'Unità operativa Piano strategico Piero Leoni, a cui hanno fatto seguito i contributi dei rappresentanti del Comitato promotore (Alberto Ravaioli, Sindaco di Rimini; Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini; Manlio Maggioli,

Presidente Camera di Commercio; Massimo Pasquinelli, Presidente Fondazione Carim) e di S.E. Monsignor Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini. Sono inoltre intervenuti Maurizio Ermeti, Presidente di Forum Rimini Venture; Felicia Bottino, coordinatrice del comitato scientifico del Piano strategico; e i portavoce dei nove gruppi di lavoro del forum.

Il Piano strategico si fonda su tre grandi assi:

- Rimini città internazionale a forte identità relazionale
- Rimini città accogliente e attrattiva
- Rimini città sostenibile e innovativa.

Il tema dominante è la centralità della persona nella sua individualità e nei ruoli sociali che ciascuno è chiamato a svolgere, nel rispetto e nella tutela della sua dignità, della libertà e delle pari opportunità. All'enucleazione delle visioni di settore si accompagna la razionalizzazione delle azioni in cinque grandi ambiti strategici, che compongono la parte saliente del documento del Piano Strategico approvato dal Forum il 30 giugno 2009:

- Un nuovo rapporto col mare
- Una sfida sulla mobilità

- Un sistema di imprese fatto di persone e di innovazione
- La qualità di un territorio ricomposto e coeso
- La cultura che forma e informa creando nuova immagine

Con l'approvazione del documento di programmazione strategica da parte del Consiglio Comunale di Rimini, del Consiglio Provinciale, dell'Assemblea della Camera di Commercio e della Fondazione Cassa di Risparmio, il processo di attuazione del Piano Strategico entrerà nel vivo. Contemporaneamente si aprirà una nuova fase finalizzata ad approfondire e sviluppare le tematiche emerse nel corso dei lavori e ad individuare nuovi scenari e nuove potenzialità per lo sviluppo dell'area riminese, avviando di fatto il percorso verso il secondo Piano Strategico, che si baserà su due pilastri:

- Allargamento dell'ambito territoriale di riferimento della programmazione strategica.
- Coinvolgimento dell'insieme della comunità locale e sperimentazione di nuovi modelli partecipativi.



Con Free Luna il centro storico diventa wi-fi area

È nata "Free Luna Comune di Rimini", la prima *wi-fi zone pubblica per navigare in internet gratuitamente*. Attiva sotto i portici di palazzo Garampi, in piazza Cavour e su corso d'Augusto, consente l'accesso a internet senza fili utilizzando qualunque dispositivo wi-fi (laptop, telefono cellulare, palmare...). Per usufruire del servizio di connettività basta registrarsi seguendo la procedura automatica presente sulla pagina di collegamento. Inserendo un nome utente a scelta, il proprio numero di cellulare e un indirizzo email, si apre una pagina di conferma dei dati inseriti e successivamente una pagina che comunicherà che la registrazione è avvenuta con successo. La password per l'accesso viene recapitata immediatamente attraverso un messaggio sms ed una email, e da quel momento è possibile navigare liberamente. Grazie a Free Luna si estende virtualmente l'orario di accesso agli sportelli del Comune di Rimini, facilitando l'accesso alle informazioni e ai servizi.

L'Arengo

Notiziario periodico del Comune di Rimini

Registrazione del Tribunale di Rimini n. 166 del 30 marzo 1979
anno XXXI n. 20 - nuova serie

Direttore responsabile

Emilio Salvatori

Proprietario

Comune di Rimini

Redazione e amministrazione

piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini
telefono 0541 704261 fax 0541 704411
e-mail: arengo@comune.rimini.it

in redazione

Giorgia Gianni, Errica Dall'Ara,
Manuela Rosa (segretaria di redazione)

foto di copertina

elaborazione digitale in 3D prodotta da www.dacstudio.com

fotografie

archivio fotografico del Comune di Rimini,
Emilio Salvatori, Riccardo Gallini, Roberto Masi, Piero Delucca,
elaborazioni prodotte da www.dacstudio.com

progetto grafico e impaginazione

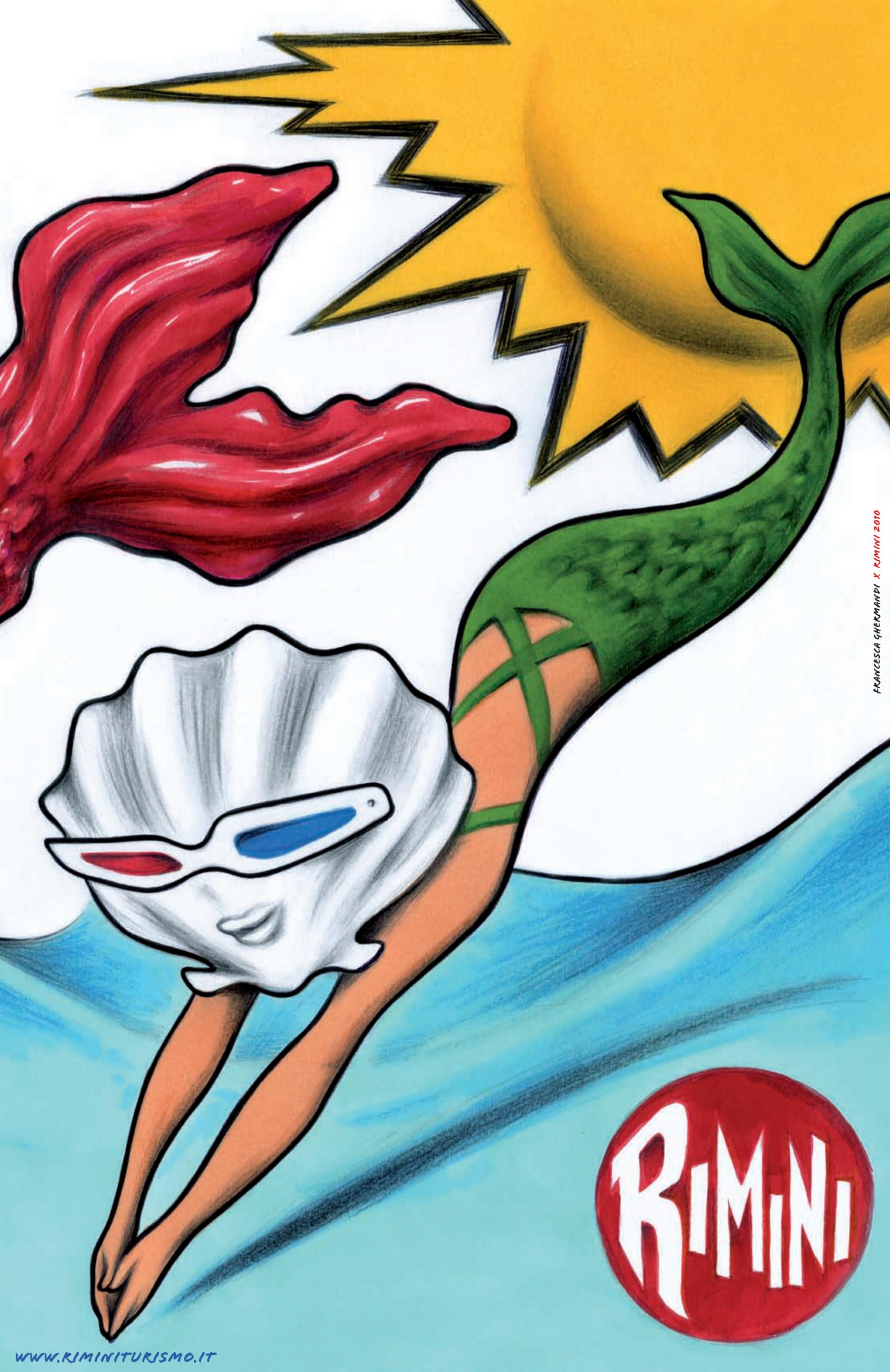
Enzo Grassi / Colpo d'occhio

stampa

La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio

Questo numero è stato chiuso il 28 maggio 2010
Tiratura 66.200 copie

Quotidiano del Comune di Rimini sul sito <http://arengo.comune.rimini.it/>



FRANCESCA GHERMANDI X RIMINI 2010

RIMINI